

Il Pontefice è da considerarsi guarito

Fra una settimana il Papa di nuovo operato. Ora è certo: aveva rischiato di morire



ROMA — Giovanni Paolo II durante la recente registrazione televisiva del messaggio al vescovi al Congresso eucaristico internazionale di Lourdes.

ROMA — All'Asca, l'attentatore del Papa, condannato due settimane fa all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Roma e sospettato di un altro omicidio: avrebbe ucciso nel febbraio scorso prima dell'agguato al Pontefice un commerciante turco nella Repubblica federale tedesca. L'accusa, sia pure non formalizzata da un ordine di cattura, è sostenuta dalla magistratura tedesca che nel gennaio si ha inviato a Roma due giudici per interrogare, su rogatoria, il killer turco. All'Asca è stato ascoltato alla presenza del giudice istruttore Claudio D'Angelo.

«Aveva ripetuto il copione, già sperimentata al processo per l'attentato al Papa. Ha detto ben poco e si è rifiutato di rispondere a tutte le numerose domande che gli sono state rivolte sui suoi finanziatori. E' la conferma che All è un terrorista internazionale che gode di appoggi considerabili».

Il killer, secondo l'accusa della magistratura tedesca, avrebbe ucciso il commerciante turco ad Hannover con due colpi di pistola all'addome, lo stesso punto in cui All ha colpito il 13 maggio scorso il Pontefice. Il fatto avvenne nel negozio del Papa. Il killer si sarebbe avvicinato alla vittima dicendo: «conosci All Asca?». Alla risposta affermativa e, pare, terrorizzata, del commerciante seguirono i due colpi di pistola. C'è ora il sospetto fondato che il commerciante era in contatto con organizzazioni turche di estrema destra che operano in Germania e che All eseguisse un regolamento di conti. Come si ricorderà, nel febbraio scorso, Asca era appena scappato da carcere turco, in cui era stato rinchiuso per l'assassinio di un giornalista di sinistra di Istanbul.

CITTA' DEL VATICANO — «La guarigione clinica della malattia virale del Santo Padre è da considerarsi ormai consolidata», viene affermato dal bollettino medico n. 26 letto ieri mattina dal prof. Emilio Cesari, direttore sanitario del Policlinico Gemelli. Ciò vuol dire — è stato spiegato — che si sono create le condizioni perché Giovanni Paolo II, a quasi un mese e mezzo dal secondo ricovero, possa essere sottoposto al secondo intervento chirurgico che si rende necessario per rimuovere la protesi provvisoria e ristabilire le piene e naturali funzioni dell'intestino.

Il prof. Tresalli non ha voluto precisare la data esatta dell'intervento. Si prevede, comunque, che possa avvenire intorno all'8 agosto prossimo. La scelta ufficiale sarà data ad intervento eseguito. L'operazione, che avrà la durata di meno di un'ora, non presenta difficoltà dal punto di vista tecnico né particolari preoccupazioni. Ciò che è essenziale per il suo buon esito, come abbiamo appreso da specialisti della materia, è lo stato di salute generale del paziente.

Si pensa che il Papa rimarrà al Gemelli, dopo l'intervento, solo qualche settimana, poi si trasferirà a Castelgandolfo dove già è attualmente per accoglierlo e trascorrere la sua convalescenza per ristabilirsi pienamente. Ci vorrà almeno qualche mese.

Ora che il momento più critico è passato, va rilevato che Giovanni Paolo II, subito dopo il ricovero del 20 giugno, ha corso un serio pericolo per la sua salute. Lo ha confermato ieri il prof. Tresalli rispondendo proprio ad una mia domanda. Ha detto che non a caso i sanitari hanno parlato di «media gravità» ladove media significava estrema. Ora, questa circostanza drammatica, donde il grande riserbo mostrato dal Vaticano in quei giorni quando qualche cardinale si prepa-

CITTA' DI TORINO

APPALTI DI LAVORI IN PROGRAMMA NEL MESE DI SETTEMBRE 1981

- Gestione riscaldamento uffici municipali - Stazione 1981/1982 - Lotti 1-2-3-4-5-6 L. 8.985.761.500
- Trasformazione emessa a norma delle Centrali Termiche del Gruppo XII - Lotti II OPERE TERMICHE L. 80.000.000 OPERE EDILI L. 108.210.000
- Trasformazione a gasolio e messa a norma delle Centrali Termiche del Gruppo X - Q. 7-8-18. OPERE COMPLEMENTARI OPERE TERMICHE L. 120.000.000 OPERE EDILI L. 30.100.000
- Q. 4-5-6-7-8-13-14-15-16-17-18 Illuminazione pubblica nel S.U. 2-3-6-7 L. 108.210.000
- OPERE DA TERRAZZIERE ED ELETTRICISTA L. 90.000.000
- Q. 6 - Costruzione di scuola per l'infanzia in Via Spoleto angolo Corso Regina Margherita SECONDO ESPERIMENTO A CORPO L.645.900.000 A MISURA L. 94.000.000
- Q. 15-16-17-19-20 - Manutenzione straordinaria ai civici canali di fognatura per l'anno 1980 L. 200.750.000
- LOTTO 3 - SECONDO ESPERIMENTO L. 200.750.000
- Q. 10-11 - Costruzione tratti canale nero lungo le vie Sapi, Tripoli, Saliceto, Braccarello L. 287.000.000
- Q. 10 - Costruzione tratti canali fognatura nera lungo le vie Bionaz, e Bard con risvolto in via Monginevro e completamento in via Thulle L. 295.000.000
- Q. 10 - Costruzione tratti canali fognatura nera lungo le vie Madonna delle Rose, P. Paoli, Reduzzi, Taggia e Tunisi L. 267.543.859
- Q. 10 - Costruzione tratti canali fognatura nera lungo le vie Arnaldo da Brescia e D. Oliveto L. 309.649.122
- Q. 4 Costruzione tratti canali fognatura nera lungo le vie Rio De Janeiro, Bobbio, Modane, Marozzo, Volvera Murialgo e di fognatura bianca lungo le vie Morozzo e Malta L. 493.000.000
- Q. 15-18 - Costruzione tratti fognatura bianca e nera lungo le vie Masaccio, Roccati, Virebò ed in Piazza Stampalia e di fognatura nera lungo le vie De Paris e Gubbio L. 617.250.000
- Q. 23 - Illuminazione pubblica delle vie comprese tra Corso Unione Sovietica, strada del Drosso, via Faccioli e via Biscarati di Ruffia L. 156.000.000
- Q. 11 - Illuminazione pubblica delle vie comprese tra i corsi Orbasano, Sebastopoli, Agnelli Unione Sovietica e Cosana L. 212.000.000
- OPERE DA TERRAZZIERE ED ELETTRICISTA L. 212.000.000
- Q. 1-2-3-9-10-11-12-21-22-23 - Interventi di miglioramento degli impianti di illuminazione pubblica nei Settori urbani 1-4-5 L. 87.000.000
- Q. 8. Costruzione di n. 2224 locali e di n. 1840 cellette-ossario nella VII ampliamento, Campo D del Cimitero Generale OPERE DA SCALPELLINO-MARMISTA L. 452.000.000 OPERE A CORPO L. 2.500.000 OPERE A MISURA L. 481.000.000
- Q. 8. Costruzione di n. 2224 locali e di n. 1840 cellette-ossario nella VII ampliamento, campo D del Cimitero Generale OPERE MURARIE ED AFFINI L. 841.000.000 OPERE A CORPO L. 48.000.000 OPERE A MISURA L. 48.000.000
- Q. 19. Illuminazione pubblica nella zona tra il torrente Stura, Corso Verelli, Via Orlino L. 200.880.000
- Q. 9. Opere straordinarie di manutenzione dell'impianto termico del Centro Internazionale OIT-ILO di Corso Unità d'Italia n. 140 L. 145.000.000

IL SINDACO
Diego Novelli

Una sottrazione di 1132 miliardi (ma Andreatta ne chiede di più)

I «tagli» alla spesa per la sanità minacciano di affossare la riforma

Intervista con i parlamentari comunisti Fulvio Palopoli e Gaetano Merzario - «Già in autunno le Regioni avranno difficoltà a pagare gli stipendi ai dipendenti e i fornitori degli ospedali»

ROMA — «Si può fare tutto, per spendere meno. Anche chiudere gli ospedali...». Lo sfogo del ministro della Sanità, Altissimo, fatto durante un'intervista ad un giornale romano, dà la misura del clima di confusione e di contrasti che c'è all'interno della maggioranza a proposito dei «tagli» che il governo vorrebbe apportare alla spesa sanitaria. Contrasti che sfiorano spesso l'aperta liturgia. La rottura si è manifestata anche in Consiglio sanitario nazionale, dove i rappresentanti del Tesoro e quelli della Sanità sono andati sostenendo posizioni diverse. Il governo, intanto, conferma la sua linea di «contenimento» e parla di 1132 miliardi (ma Andreatta, a quanto pare, ne vorrebbe di cento in più) da sottrarre alla medicina generica (cioè, la medicina di famiglia), a quella ospedaliera e alla specialistica esterna. A questi «tagli» si deve aggiungere un aumento del «ticket» sui medicinali. Ma c'è chi addirittura pensa — dicono i responsabili dei gruppi comunisti nelle commissioni Sanità della Camera e del Senato, Fulvio Palopoli e Gaetano Merzario — ad un «ticket» indiscriminato, un tanto per ogni giorno di degenza, sui ricoveri ospedalieri. In questa situazione confusa, al malessere e alla giusta protesta del cittadino-assistito si mescolano domande del tipo: perché colpire, in gran parte, un settore delicato e di preminente interesse sociale, come quello della sanità? E perché farlo in una fase di difficoltà, ma partenza della riforma? Sentiamo che cosa ne pensano i due parlamentari comunisti.

di, si è alimentata una campagna delle forze da sempre ostili ad ogni cambiamento rispetto all'assetto del vecchio sistema mutualistico, che oggi utilizzano le difficoltà e i ritardi da esse stesse provocati nell'attuazione della riforma, per tentarne l'affossamento».

E c'è anche l'inflazione

«Tagli» di così grossa portata comporterebbero effetti veramente un affossamento della riforma?

«Altissimo ha affermato che il fondo in bilancio per la sanità, su cui si vorrebbero ora operare i «tagli», è rimasto sostanzialmente invariato al di sotto del limite da sempre indicato come non valicabile (sei per cento del prodotto interno lordo). I ticket sulle prestazioni, poi, oltre che rappresentare forme inique di tassa sulle malattie, dimostrano inadeguate le risorse per realizzare gli scopi dichiarati. Infatti, se essi vengono applicati a cittadini con redditi medio-alti, consentono entrate nettamente inferiori alle spese derivanti dai necessari meccanismi di controllo burocratico da mettere in atto. Il governo, piuttosto, dovrebbe rendere operante la disposizione, prevista dalla legge di riforma sanitaria, che impone di introdurre o di adeguare i contributi per l'assistenza a carico di quei cittadini che prima non ne godevano o ne godevano solo in parte. Questo adeguamento è tanto più doveroso perché permetterebbe di riequilibrare, accanto ai 1200 miliardi derivanti dai contributi di malattia di chi già paga, la bilancia sanitaria».

za. Questo elemento è stato un fattore di lievitazione dei costi, che richiede — come da più parti si sostiene — un recupero attraverso l'introduzione di nuovi «ticket» su varie prestazioni?

«Va detto, in primo luogo, che la spesa sanitaria, anche dopo l'estensione dell'assistenza a tutti i cittadini, è rimasta sostanzialmente al di sotto del limite da sempre indicato come non valicabile (sei per cento del prodotto interno lordo). I ticket sulle prestazioni, poi, oltre che rappresentare forme inique di tassa sulle malattie, dimostrano inadeguate le risorse per realizzare gli scopi dichiarati. Infatti, se essi vengono applicati a cittadini con redditi medio-alti, consentono entrate nettamente inferiori alle spese derivanti dai necessari meccanismi di controllo burocratico da mettere in atto. Il governo, piuttosto, dovrebbe rendere operante la disposizione, prevista dalla legge di riforma sanitaria, che impone di introdurre o di adeguare i contributi per l'assistenza a carico di quei cittadini che prima non ne godevano o ne godevano solo in parte. Questo adeguamento è tanto più doveroso perché permetterebbe di riequilibrare, accanto ai 1200 miliardi derivanti dai contributi di malattia di chi già paga, la bilancia sanitaria».

Un piano «coerente»

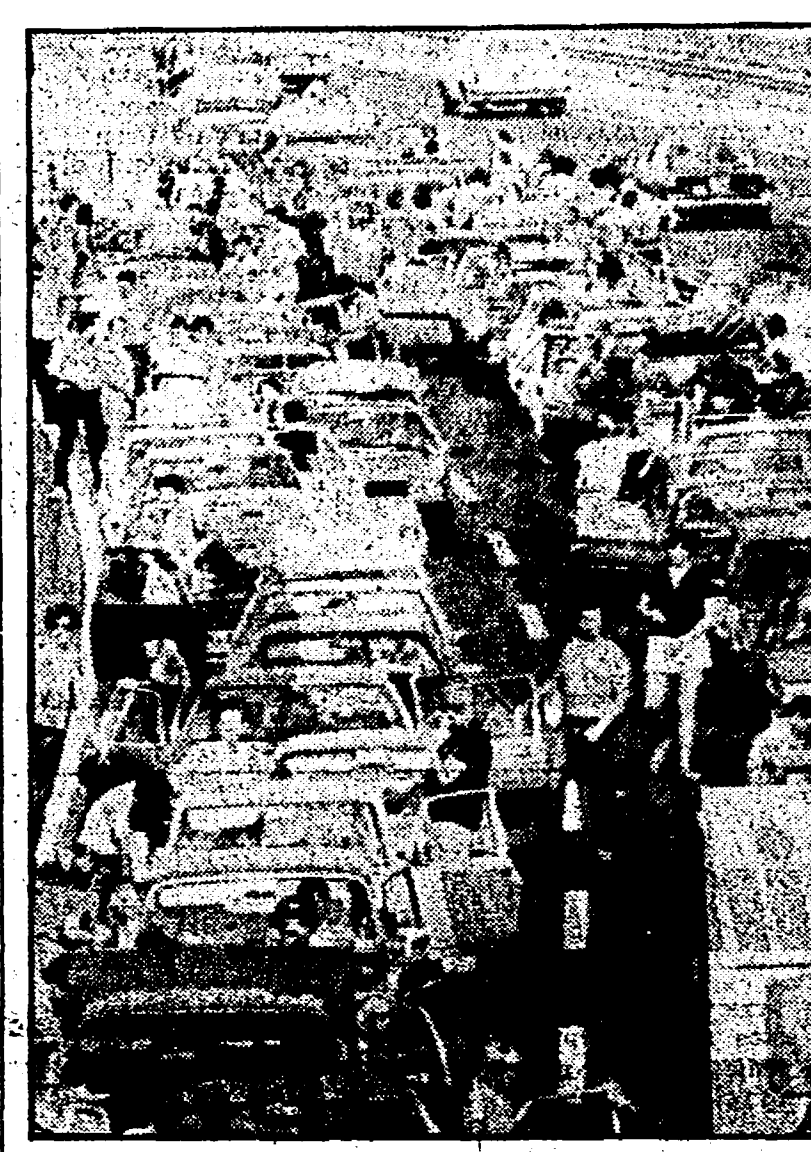
A che cosa può portare il piano sanitario e a quali condizioni?

«Il piano deve essere reso coerente con le esigenze finanziarie generali del paese; quindi, ad esempio, vanno modificati profondamente quelle parti che corrispondono ad un'impostazione demagogica di eccessive attese. La riforma sanitaria non dice che bisogna erogare a tutti e subito i più elevati livelli di assistenza immaginabili, ma impone che proprio nel piano siano fissati i livelli di prestazione da assicurare a tutti i cittadi-

ni e le caratteristiche di efficienza e di organizzazione cui devono corrispondere i servizi, tenendo conto dei limiti imposti dal piano economico nazionale. Se il governo avesse ommesso dal piano queste indicazioni indispensabili, non ci sarebbe stato bisogno dei decreti oggi ripresentati che, bloccando l'attuale assetto delle unità sanitarie locali, rendono drammaticamente imperante la riforma in settori di intervento delicati e qualificanti — come l'attività dei consultori, la tutela della salute mentale, l'igiene e la sicurezza nei luoghi di lavoro — che non sono certo «consumi frivoli», come Andreatta vorrebbe».

Intanto, vogliamo fare qualcosa subito?

«Sì. Garantiamo un quadro di certezza agli amministratori e agli operatori, e rendiamo responsabili di un'azione di razionalizzazione, di eliminazione degli sprechi, di rigorosa attivazione di strumenti di controllo sugli eccessi di prestazioni, spesso derivanti da interessi illeciti e fenomeni di malcosto, che non sono alcuni settori della medicina pubblica all'attività privata. Rendiamo operante la legge sul prontuario farmaceutico, eliminando da esso i medicinali che non servono e appesantiscono l'efficacia e l'economicità dei prodotti. Recuperiamo dall'industria farmaceutica i miliardi che da tempo deve allo Stato, in relazione agli sconti praticati alle mutue. Apriamo subito un confronto con tutto il personale dipendente e convenzionato, per la definizione di un rapporto di lavoro che sia unitario ed equo, superando le clamorose sperequazioni ereditate dal vecchio sistema. E soprattutto, variaziamo e armonizziamo i livelli di spesa, perché senza di questa ogni ipotesi di riforma è destinata a fallire».



Altri sei milioni di turisti in viaggio

Chilometri di code sulle autostrade Assalti ai traghetti

Tredici chilometri di coda, ieri mattina alle sette, al casello di Milano-Melegnano per gli automobilisti diretti verso sud. Altri due chilometri di coda all'ingresso delle autostrade per Genova e Venezia. Il record della «coda» così si può dire è stato segnalato sulla «Serenissima», con una fila di venti chilometri di automobili, che ha praticamente occupato la corsia tra Padova e Mestre.

In uscita da Roma il quadro non cambia molto: vespelli in fila per nove chilometri sull'autostrada, in direzione sud, rallentamenti ai caselli di uscita della Pescara-Roma e poi, ancora, code e soste lungo le autostrade che da Bologna portano alla riviera adriatica e, in Liguria, sulla Genova-Livorno.

Rallentamenti anche sulla A3 da Salerno a Reggio Calabria mentre a Villa S. Giovanni le auto in attesa dei traghetti avevano formato una fila di quasi dieci chilometri. A Genova per i traghetti diretti in Sardegna (il giorno più lungo) è cominciato, in realtà, la notte di venerdì: «Sono arrivati più di mille e all'improvviso — ha detto un dirigente della «Tirrenia» — senza biglietti né prenotazioni. Settecento li abbiamo sistemati; gli altri sono rimasti a terra».

E la marea è cresciuta: con i traghetti della «Tirrenia» per Porto Torres, Olbia, Tunisi e Palermo, nell'arco della giornata di ieri sono partite da Genova circa 6 mila persone e altre centinaia sono rimaste a terra a fare la fila per prenotarsi per i giorni successivi.

Nella foto: la lunga fila di autoveicoli sulla Bologna-Rimini

VACANZE LIETE

CESENATICO
HOTEL KING - viale De Amicis, 88
Tel. 0547/82367 - 100 m. mare
tranquillo - camera doppia - servizi
balcone - bar - sala soggiorno - sala
TV - autoparco - cabina mare - dispo-
nibilità 25/7-8/9 e dal 15/8 in poi.
Specialissimo 24/8 - 6/9 L. 13.000.

MARABELLO/RIMINI
PENSIONE LIETA - Telef. (0541)
32.481 Vicinissima mare, rinnovata,
cucina curata dalla proprietaria, ca-
mera servizi, balconi, parcheggio.
Bassa 13.000, luglio 15.000, agosto
17.000. Nuova gestione.

CESENATICO VAL VERDE - PENSIONE
MARELLA - Via Canova, 78
Tel. 0547/86.474 - Moderna -
vicina mare - camera con bagno -
balcone vista mare, garage parcheggio,
cabina tutta mare a scelta.
Disponibilità dal 15 agosto. Prezzi: 20/31
agosto 15.300 - settembre
13.500. Sconti famiglie numerose.

VALVERDE/CESENATICO
HOTEL BELLEVUE - Tel. (0547)
86.216 - Luglio L. 16.000 - Agosto
L. 20.000 tutto compreso.

CATTOLICA
HOTEL TRITONE - Tel. (0541)
963.140/967.160 - 2° categoria - Sul
mare - Tutte le camere con servizi,
balcone vista mare, garage parcheggio,
cabina tutta mare a scelta.
Offerte vantaggiose. Interpellateci:
Rimarrete soddisfatti.

viaggi e vacanze incontri
UNITA' VACANZE
Società di viaggi e vacanze
Via S. Maria Maddalena, 10 - 40138 Bologna
Tel. 051/261111

PENSIONE LUNA
Telefono 0544/7430236
Viale delle Nazioni, 95
MARIINA DI RAVENNA
Camera con servizi - Salarium
Meno a scelta cucina romagnola
Tutti i comfort - Cabina al mare
Da 15 al 31-5 L. 14.000
Da 1 al 14-6 L. 13.000
Da 28-6 all'1-8 L. 17.000
Da 2 al 16-8 L. 15.000
Da 17 al 31-8 L. 17.000
Da 1 al 30-9 L. 20.000
Sconti per bambini e agevolazioni
per sistemazione a 3 o
più letti.

AVVISI ECONOMICI

MAREBELLO-RIMINI - Affittasi Set-
tembre appartamento vicino mare -
Tel. 0541/30012.

RIMINI-MAREBELLO - Villa privata
affittata mansarda solo Settembre
anche solo per 15 giorni - Tel.
0541/33027.

DITTA LR idraulico - gasista - tappare-
lliere - pulizia riparazioni caldaie -
riparazioni in giornata telefonate
367.835 - Bologna

VENDESI CASA COLONICA ristrut-
turata - circa 15 Km. Ravenna - vista
mare - zona panoramica - 6 ettari
terreno - vigneto - uliveto - Vera occa-
sione - Tel. 0541/965199 (possibili-
mente ore pasti).

Publicità per lui e lei, così bianca che di più non si può

ROMA — «Professione: libellula». Così si intitola uno dei capitoli del volume che Arturo Carlo Quintavalle, con la collaborazione di una équipe dell'università di Parma («Lei & Lui», Laterza editore) ha dedicato ad una analisi della pubblicità nell'ultimo decennio. Professione libellula, appunto: come prima meglio di prima. Sfolgorano le immagini (decine e decine) che si susseguono nel volume, sembra di fare un viaggio a ritroso nel tempo, di andare incontro al proprio passato.

«Ci si sarebbe atteso, dopo parecchi anni di rivoluzioni femminista, che il ruolo della donna fosse mutato profondamente... In una società che conta milioni di donne al lavoro, milioni di italiane fuori casa, in una società che vede determinante l'apporto economico del lavoro della casa della donna, ci si sarebbe atteso un discorso diverso da quello di dieci anni fa: un insieme insomma di vite parallele, uomo e donna che sono magistrati e vigili, operai e tecnici... Non invece di tutto questo. Il racconto parcellizzato, frammentato, che troviamo, è ancora una volta costruito sui giochi del-

le parti: da un lato l'uomo, la parte apparentemente meno evidente, che però è la figura che lavora e decide, la figura di riferimento; di contro invece la donna, eterna libellula, oppure, se vogliamo, cicala, che si abbellisce, folleggia, seduce col colore e con gli odori, col gesto e con gli «attrezzi» opposti questa assente-presente figura maschile».

Un assunto provato dai fatti, cioè dai messaggi 1980, tratti dalle campagne pubblicitarie, dai mass media, dagli stessi fotogrammi.

Le storie parallele — di lei e di lui — scrive Quintavalle, sono di senso chiaro: l'uomo ha i lavori, la donna si arreda, l'uomo si impegna a livello professionale, la donna cura il loisir, soprattutto il corpo, l'immagine. L'uomo lavora e l'uomo è il genitore, lavora alle pompe (vedi pubblicità Ato), la donna o dipinge la casa; la magra o è simbo-

licamente ai suoi piedi con sguardo ammirato, o è il, graziosamente, a recitare la parte di Poppea (vedi pubblicità Nordika); oppure è pamp negli abiti di Alta moda.

Già, «i duri e le morbide». Ancora pubblicità basata su «destini» paralleli, i quali, ovviamente, sembrano fatti apposta per non incontrarsi mai. Da una parte Mark il Terribile, che si scatenava contro mosche e zanzare; il Senzietà di Vim e il Maciste nato dalle proteine. Dall'altra, «levità e purezza», la campagnola-diva di Mozyry («Il formaggio più fresco che c'è»), quel «romantico biondo»; e infine son e lumiere su sfondo egiziano, con una bianco-vestita vaporosissima a cavallo di un elefante, chissà perché. Regna «la retorica della libellula, che di certo i prati non li arano, ci passano sopra».

E regna la retorica del lavoro profumato. Trionfa sem-

pre, infatti (osservano i ricercatori di Parma) la celebrazione dell'immagine della donna che lavora che non corrisponde mai alla realtà della donna che lavora. «Anche quando lavora, è libellula e seduttrice».

Schiama di Venere, per un chilo in più, Tavolozza fino al collo; estremamente sigillificato è il capitolo dedicato agli «attrezzi» per «essere», che sono ancora di stretta pertinenza femminile. Guai a non possederli, scervirene, averli a portata di mano giorno e notte, in treno o in ufficio, in ogni circostanza e occasione. La pena è l'esclusione, la disaffilia, la non realizzazione come donna e soprattutto come amante.

Valga per tutti la sequenza dedicata al «mito» estivo per eccellenza: gli abbronzanti. Nero è bello. Diversi e diversamente dosati a seconda dei livelli di classe cui si rivolgono (nudi tutti e due, lui

debitamente in ombra, lei in pieno sole, la crema spray come coniglietto da pubblicità Playboy) di foto, modifichere le foto di Fissano, bestate su una serie di contenitori a simbologia folclorica; mentre Ambra solare riprende le immagini delle isole felici, le immagini delle grandi agenzie di viaggi, tutti i Playboys di una sola meta.

Infatti, «nero è bello», ma nel senso che qui nero vuol dire soprattutto trasformarsi, mutare la propria sembianza e cioè a esclusiva gratificazione dell'uomo. E non importa se questo significa anche insicurezza psicologica, perdita di identità, si osserva nel volume.

Altrettanto esemplari le altre serie presentate. «Maschera senza volto» (trucco e modelli come vere e proprie risonanze del volto); «Casa da sé» (la donna che fa da sé, la donna che inven-

ta tante piccole cose, la donna, insomma che, nuova gelosa, casalinga e Lori Jamhuri); «Piede a terra e scarpe in cielo»; «Il mascolo e la piuma» («Il sesso in pubblicità è la sola occasione dove si concede alla donna di essere selvaggia»); mentre «Da qui all'eternità» potrebbe essere il titolo della pubblicità dei diamanti, con la quale si vende l'idea che il resistente diamante è anche il segno di una resistente amore. Grande diamante grande cuore.

Dalla coppia alla casa senza soluzione di continuità. Per la casa, alter ego del donna, scrive Amadio Fracassi in un breve saggio critico in appendice al volume — «sono state le stesse armi di seduzione. Le pulizie non sono altro che l'equivalente dei riti di purificazione. L'arredo poi è come un oblio di rinascerci periodicamente, seguendo quel pro-

COMUNE DI GENOVA

Servizio Personale

AVVISO

IL COMUNE DI GENOVA

ricerca, per incarico temporaneo (90 giorni), infermieri generici o professionali per i servizi di assistenza agli anziani. Per gli aspiranti residenti fuori del Comune di Genova la Città Amministrazione potrà esaminare la possibilità di eventuali facilitazioni per vitto e alloggio.

INVIARE DOMANDA CORREDATA DA COPIA DEL TITOLO DI INFERMIERE E DA CURRICULUM PROFESSIONALE AL COMUNE DI GENOVA - SERVIZIO PERSONALE - VIA GARIBALDI, 9